



il RAMO di mandorlo

PARROCCHIA SAN MARTINO IN GRECO - MI
tel. 02 6706172 fax 02 67199002 • segreteria@sanmartinoingreco.org
Segreteria Lunedì - Venerdì 10:00-12:00 e 17:00-19:00

Don Giuliano Savina
(Parroco) 338 6495954
Don Stefano Saggin
(Vicario parrocchiale) 348 7338268

ORARIO
S. MESSE
E ALTRE CELEBRAZIONI
TEMPO DOPO
PENTECOSTE

GORETTI
LUNEDÌ ORE 9

E (SOLO IL 1° LUNEDÌ DEL MESE) 18;
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
ORE 9;

GIOVEDÌ ORE 19:30
(DELLA FRATERNITÀ);

SABATO ORE 9 E 18 (VIGILIARE)
DOMENICA 9,10:30, 18;

LODI: LUNEDÌ-SABATO ORE 8:40;
VESPRI: LUNEDÌ-VENERDÌ
ORE 17:40 (TRANNE IL GIOVEDÌ)

CONFESSIONI: SABATO DALLE 17
ALLE 18 IN CHIESA (O A RICHIESTA)

GRECO

LUNEDÌ ORE 8, ECCETTO IL 3° LUNEDÌ
DEL MESE: SOLO ALLE ORE 18;
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
ORE 8

SABATO ORE 18 (VIGILIARE)
DOMENICA 8:30; 11;
11:15 (A SEGNANO).

LODI: LUNEDÌ-VENERDÌ ORE 7:45;
VESPRI: LUNEDÌ-VENERDÌ ORE 19
CONFESSIONI: SABATO DALLE 16
ALLE 18 IN CHIESA (O A RICHIESTA)

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2011

Annunciare il Vangelo con lo slancio dei primi cristiani

È questo il servizio più prezioso che la Chiesa può rendere all'umanità e ad ogni singola persona alla ricerca delle ragioni profonde per vivere in pienezza la propria esistenza.

Si apre con queste parole il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2011, che sarà celebrata il 23 ottobre col titolo "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv 20,21). Il Papa attribuisce all'impegno missionario un particolare valore. Scrive infatti che «l'incessante annuncio del Vangelo [...] vivifica anche la Chiesa, il suo fervore, il suo spirito apostolico, rinnova i suoi metodi pastorali perché siano sempre più appropriati alle nuove situazioni – anche quelle che richiedono una nuova evangelizzazione». Indica poi che «destinatari dell'annuncio del Vangelo sono tutti i popoli» e che «questa è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare». L'importanza e l'urgenza della missione costituiscono per Benedetto XVI un punto centrale del mandato che la Chiesa ha ricevuto. Dopo aver ricordato che «l'attenzione e la cooperazione all'opera evangelizzatrice della Chiesa nel mondo non possono essere limitate ad alcuni



GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2011

momenti e occasioni particolari», Benedetto XVI sottolinea la complessità dell'“evangelizzazione globale” oggi. «Si tratta – scrive – di sostenere istituzioni necessarie per stabilire e consolidare la Chiesa mediante i catechisti, i seminari, i sacerdoti; e anche di dare il proprio contributo al miglioramento delle condizioni di vita delle persone in Paesi nei quali più gravi sono i fenomeni di povertà, malnutrizione soprattutto infantile, malattie, carenza di servizi sanitari e per l'istruzione. Anche questo rientra nella missione della Chiesa». Nella conclusione il Papa afferma che «attraverso la partecipazione corresponsabile alla missione della Chiesa, il cristiano diventa costruttore della comunione, della pace, della solidarietà che Cristo ci ha donato, e collabora alla realizzazione del piano salvifico di Dio per tutta l'umanità. Le sfide che questa incontra, chiamano i cristiani a camminare insieme agli altri, e la missione è parte integrante di questo cammino con tutti».

Lettera dalla Bulgaria

Carissimo amico/a, ormai è un anno tondo tondo che sono qui sulle sponde del Danubio. Provo a farne un riassunto, all'inizio di questo mese missionario.

Quando un missionario parte, ci immaginiamo che vada ad insegnare qualcosa, a fare qualche opera di bene per dei poveretti, che vada a convertire le persone. In realtà... succede esattamente il contrario. Ho dedicato tutto questo

primo anno (come tanti miei colleghi) ad imparare lingua, cultura, storia, ecc. Mi sembra di essere tornato alle scuole elementari, alle prese con l'alfabeto e la scrittura, con la geografia e la storia. Accanto a questo ho visitato anche molti luoghi e ho conosciuto molte persone. Non ho costruito nessun ospedale e praticamente non ho fatto nulla, se non le solite cose della vita: fare la spesa, pulire, cucinare, tagliare erba e legna,

preparare le prediche e qualche incontro; perché la cosa più importante non è il fare, ma lo stare insieme e condividere la vita con i nuovi fratelli e sorelle che il Signore mi ha messo accanto. E soprattutto non ho convertito nessuno (qui son già tutti cristiani, come in Italia); però cerco di vivere il Vangelo e di essere un piccolo seme, un granello di lievito in questa terra.

La presenza e il lavoro dei Missionari Passionisti qui in Bulgaria è molto diversa dall'abituale immagine di “missione” che abbiamo, basata soprattutto sull'esperienza missionaria in paesi del Terzo Mondo, dove è molto forte la dimensione caritativa, sanitaria, sociale, etc. La nostra presenza qui è invece principalmente dedicata al servizio ecclesiale, in questa Diocesi di Nicopoli che da sempre è stata povera di sacerdoti: attualmente, in tutta la Diocesi, ci sono 16 preti, di cui 8 Passionisti e solo 4 diocesani. Praticamente siamo qui per servire le piccole comunità cristiane cattoliche, per le quali ormai celebro quotidianamente la messa e predico ogni domenica, ho già celebrato funerali e battesimi, ho iniziato anche a confessare, ho fatto qualche incontro alle famiglie.

Se desideri sapere e vedere qualcosa in più sulla presenza dei Missionari Passionisti in Bulgaria, visita il mio blog www.cosebulgare.blogspot.com. Scelgo tre immagini, tra le mille che ho scattato, per riassumere quest'anno:

• I giovani, coi loro sogni e i loro desideri. Sono pochi, molti emigrano nelle grandi città o all'estero, per studiare e lavorare.



I giovani, con la loro giovane fede, non più legata alle tradizioni del passato, ma in cerca di modalità nuove.

• Gli anziani, con i loro volti, le loro travagliate storie, la loro fede e il loro amore per questa terra. Sono tanti, spesso soli



e in condizioni precarie. Ma sono la ricchezza e la saggezza di questi posti.

• I confratelli sacerdoti, religiosi e religiose, con i quali c'è una grande fraternità e anche una grande collaborazione. Essere in pochi aiuta molto, anche se



non mancano fatiche, delusioni e incomprensioni. Ma siamo la squadra del Signore: quando perdiamo, è proprio allora che Lui vince, e vinciamo con Lui. Ti saluto di cuore, augurando a te e a tutta la tua famiglia un buon cammino!

p. Paolo Cortesi cp



SPIEGAZIONE DEL QUADRO

“Giovanni Paolo II apostolo di unità”

Le due tele dedicate a Giovanni Paolo II come apostolo di unità, compongono un unico quadro. La prima tela che lo ritrae come giovane pontefice verrà collocata nella chiesa di S. Maria Goretti mentre la seconda tela che lo ritrae più anziano andrà nella chiesa di S. Martino in Greco.

L'opera è stata pensata a partire dalla frase che troviamo nel vangelo della passione: «Quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo». L'antica interpretazione di questo particolare che Giovanni de-

scrive, dice che la tunica senza cuciture rappresenta la Chiesa unita. San Cipriano disse: «essa non viene affatto divisa né strappata; ma si gettano le sorti sulla veste di Cristo, sicché chi dovrà rivestirsi di Cristo (Gal 3,27; Rm 13,14) riceva la veste intatta e possieda indivisa e integra quella tunica. [...] Lui portava l'unità che viene dall'alto, che viene cioè dal cielo e dal Padre: tale unità non poteva essere affatto divisa da chi la ricevesse in possesso, conservandosi tutta intera e assolutamente indissolubile». Ecco allora che i panneggi che indossa il papa nelle due parti del quadro, si intre-

ciano, si confondono e si completano per simboleggiare l'unica tunica della Chiesa unita.

Tra i fondamenti che costituiscono l'unità dei cristiani ne sono stati scelti e rappresentati tre: la Croce, la Chiesa, la Carità. Nella seconda tela il papa sorregge ed è sorretto dalla croce, come spesso lo abbiamo visto fare. Nella sua enciclica *Ut unum sint* («siano una cosa sola») uno dei suoi primi pensieri è rivolto alla Croce come via maestra per l'unità. Accanto ad essa, sulla tela, scorrono le sue parole: «Alla vigilia del sacrificio della Croce, Gesù stesso chiede al Padre per i suoi discepoli, e per tutti i credenti in lui, che siano una cosa sola, una comunione vivente». Solo abbracciando la croce e lasciandoci sorreggere da essa, come fece il papa, potremo essere uniti fra di noi e in noi stessi. Infatti egli disse: «...per mezzo della croce (Ef 2,14-16) ... di ciò che era diviso Egli ha fatto unità».

Secondo elemento: la Chiesa. Nella prima tela il papa è ritratto nel gesto che faceva più volte di allargare il suo mantello con una mano come per raccogliere sotto di esso i bambini o i giovani che aveva vicino. Egli desiderava raccogliere tutti i suoi figli sotto il manto della Chiesa.

Contemporaneamente, con la mano che regge il mantello e sulla quale sta l'anello episcopale, segno della Chiesa sposa, sembra tenere strettamente unito il panneggio perché egli per primo è stato forte e tenace nella via dell'unità attraverso il suo ministero. Da questa mano “salgono” le sue parole che nell'enciclica spiegano il mistero della chiesa e dell'unità: «Dio vuole la Chie-

sa perché Egli vuole l'unità e nell'unità si esprime tutta la profondità della sua agape». La scritta termina appunto graficamente su un ovale che sta tra le due tele. L'agape, che è l'oblazione della Carità, è il terzo fondamento dell'unità, qui rappresentato come una tavola tonda e imbandita. Tutti i cristiani si siedono alla stessa mensa, si nutrono dello stesso corpo e vivono della stessa linfa. Ciò che li unisce quindi è la carità... la carità di Dio. Sulla tavola dell'agape aleggia infatti la sagoma di una colomba, lo Spirito Santo, sorgente inesauribile di carità.

Non c'è niente da inventare, ma c'è tutto da accogliere. Il sacrificio di Gesù è già stato compiuto, la tavola è già imbandita e noi nel Battesimo siamo già innestati in questo mistero e rivestiti di questa tunica di unità. Perché non abbiamo a strappare questa tunica in noi e negli altri, accogliendo le occasioni di unità che il Santo Spirito ci tesse nelle giornate, chiediamo l'intercessione di Giovanni Paolo II. Egli nella sua persona, attraverso il suo ministero, ha reso visibili le parole di sant'Agostino riferite a Pietro: «Uno per tutti perché l'unità è in tutti».

Annalisa Vigani

18 Ottobre 2011

Come l'unità della Chiesa è al contempo un dato di fatto in virtù del Battesimo e una metà data dal frutto della conversione di ciascuno, così deve essere la nuova unità pastorale che oggi si costituisce fra le due parrocchie.

Artista Annalisa Vigani, di Villongo (BG), 35 anni, consacrata nel 2008 secondo il Rito dell'Ordo Virginum nella diocesi di Bergamo.

In ricordo di Padre Tentorio

Lunedì 17 ottobre è stato ucciso p. Fausto Tentorio, missionario nelle Filippine. Nella lettera che pubblichiamo, inviata da p. Davide Sciocco alla comunità di S. Martino in Greco, da lui ben conosciuta, un ricordo del sacerdote assassinato.



Carissimi amici, come immagino avrete appreso, è stato ucciso un nostro missionario del Pime nelle Filippine. I particolari li potete conoscere con più facilità voi in Italia.

Ho conosciuto p. Fausto Tentorio quando ho visitato le Filippine nel 2006. Sono stato con lui 3 giorni. Con lui ho affrontato le fatiche di raggiungere i villaggi delle minoranze tribali per le quali ha dato la vita.

Quando ho appreso la notizia ho provato un dolore grande, una preoccupazione grande per la gente e gli altri missionari (è il terzo del Pime ucciso in questi anni nell'isola di Mindanao), una tristezza per tanta violenza e disprezzo della vita.

Ma ho provato anche tanta ammirazione per p. Fausto. La sua morte corona una vita tutti per gli altri, soprattutto i più deboli. Non sono frasi fatte, è la semplice realtà. In quei giorni che sono

stato con lui mi raccontava delle minacce, di quando nel 2003 hanno tentato di ucciderlo, delle notti in cui ancora si svegliava di soprassalto per il ricordo di quella notte.

Eppure è rimasto, sino alla fine. E questa mattina, dopo aver celebrato la Messa che è il sacrificio della vita di Gesù, ha concluso la Messa dando la sua vita: "fate questo in memoria di me".

Nella settimana che ci prepara alla giornata Missionaria, più di ogni altro discorso, il suo martirio ci richiama il cuore della Missione, ed esige la nostra conversione, per fare memoria di Gesù dando ogni giorno la nostra vita.

Vi chiedo una preghiera per lui, la sua famiglia, i missionari del Pime e la gente con cui ha vissuto. Una preghiera anche per chi ha ucciso e i suoi mandanti.

Con amicizia

p. Davide Sciocco – PIME Guiné Bissau
davebissau@gmail.com

Parrocchia S. Martino in Greco

Domenica 23 ottobre 2011
alle ore 15.30

CONCERTO
Al clarinetto: Lorenzo Pains
All'organo: Alessandro La Ciacera

Ingresso ad offerta libera,
il ricavato andrà a favore del nuovo organo parrocchiale



PARROCCHIE S. MARTINO IN GRECO E S. MARIA GORETTI PASTORALE GIOVANILE

"CAMMINAVA CON LORO"

Continuano le attività formative per ragazzi e giovani

Se sei un preadolescente di **II o III media** sei invitato il **Martedì alle ore 18.00 nel cortile di Goretti.**

Se sei un adolescente di **I, II, III superiore** ci vediamo **ogni Giovedì alle ore 18.00 nel cortile di Goretti.**

Se sei un giovane di **IV e V superiore** puoi venire la **Domenica dalle 20.30 alle 22.00 a Greco.**

FESTA DI S. MARTINO IN GRECO

Sabato 5 e domenica 6 novembre, in salone
Mostra sulla Banda musicale di Greco Milanese

domenica 6 novembre ore 16.00, in chiesa
Concerto del Corpo Musicale San Pietro all'Olmo

1° novembre, Festa di Tutti i Santi
La Comunità pastorale in festa accoglie il novello diacono

DON FRANCESCO MARCHESI
che sarà presente alla S. Messa delle 10.30 in Goretti e terrà l'omelia

Altre segnalazioni sono disponibili nel sito www.comunitapastoralegorettigreco.it

Domenica 23 ottobre	Greco Goretti	<p>DOMENICA I DOPO LA DEDICAZIONE GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE At. 10, 34 – 48a; Sal 95; 1Cor 1, 17b - 24; Lc 24, 44 – 49a</p> <p>ore 10:00 corteo da Greco verso S. Maria Goretti ore 10:30 S. Messa: presiede S. E. Mons. E. De Scalzi per la costituzione della Comunità Pastorale Giovanni Paolo II</p>
	Greco	ore 15:30 Concerto per organo e clarinetto <i>(vedi pagine interne)</i>
	Greco	ore 20:30 Formazione 18 / 19 enni in Greco
Lunedì 24 ottobre	Goretti	ore 21:00 Segreteria CPP
Martedì 25 ottobre	Goretti	ore 14:30 Doposcuola
	Goretti	ore 16:00 Betania in movimento
	Goretti	ore 18:00 Incontro preadolescenti
	Greco	ore 18:45 Lectio Divina adulti (Rel. Don Giuliano Savina)
	Goretti	ore 21:00 Lectio Divina (Rel. Don Stefano Saggin)
	Greco	ore 21:00 Schola Cantorum
Mercoledì 26 ottobre	Greco	ore 14:30 Terza bella Età: Festa dei compleanni
	Goretti	ore 16:00 Laboratorio bambini 3 – 7 anni in oratorio
	Greco	ore 17:00 Consiglio Scuola S. Martino
	Greco	ore 21:00 Catechesi gruppo giovani
Giovedì 27 ottobre	Goretti	ore 14:00 Betania: Lentate sul Seveso <i>(adesioni al n. 026694980 Irene Franco)</i>
	Goretti	ore 16:00 Castagnata in oratorio
	Goretti	ore 17:15 Iniziazione Cristiana – Il anno
	Goretti	ore 18:00 Incontro adolescenti
	Goretti	ore 19:30 Messa della Fraternità Cena della Fraternità <i>(segnalare la propria presenza presso la segreteria parrocchiale entro le 12, indicando cosa si porta)</i>
Venerdì 28 ottobre	Goretti	ore 14:30 Doposcuola
	Greco	ore 21:00 Riunione generale Gedeoni Greco
Sabato 29 ottobre		
Domenica 30 ottobre		<p>DOMENICA II DOPO LA DEDICAZIONE LA PARTECIPAZIONE DELLE GENTI ALLA SALVEZZA IS 45, 20 – 23; SAL 21; FIL 13B, 4, 1; MT 13, 47 – 52</p>